Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 71° **Roma - Mercoledì, 8 ottobre 1930 - Anno VIII** **Numero 235**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1930

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	**120**	**70**	**50**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**240**	**140**	**100**
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	**80**	**50**	**35**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**160**	**100**	**70**

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **50** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI CENTRALINO: 50-107 - 50-033 - 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVISO di pubblicazione di fascicoli della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Si rende noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno — tanto in edizione normale che in quella economica — che si è ultimata la spedizione dei fascicoli 5° e 6° del volume 3°, edizione economica, nonchè del fascicolo 2° del volume 3°, dell'edizione normale.

Gli eventuali reclami per la mancata ricezione dei fascicoli suddetti dovranno essere inoltrati all'Ufficio della Raccolta leggi e decreti presso il Ministero della giustizia, palazzo di via Arenula - Roma, nel termine improrogabile di un mese dalla pubblicazione del presente avviso, avvertendo che trascorso detto termine, tali reclami non saranno più ammessi e che quindi i fascicoli, intempestivamente richiesti, non potranno essere forniti che a pagamento ed a cura dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere in Bologna la « Prima Mostra nazionale del cavallo trottatore ».

Con decreto 16 settembre 1930-VIII di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte di conti il 27 detto al registro n. 9 Finanze, foglio n. 58, l'Associazione nazionale degli allevatori del cavallo trottatore è stata autorizzata a promuovere, ai termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, la Prima Mostra nazionale del cavallo trottatore, indetta a Bologna.

(5355)

Autorizzazione a promuovere la « XXXI Mostra di belle arti » in Torino.

Con decreto 9 settembre 1930-VIII di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 22 detto mese al registro n. 9 Finanze, foglio n. 13, la Società « Amici dell'Arte » di Torino è stata autorizzata a promuovere, ai termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, la XXXI Mostra di belle arti, che avrà luogo a Torino nel mese di ottobre 1930.

(5356)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1682.

REGIO DECRETO 26 giugno 1930, n. 1333.

Aumento del contributo scolastico dovuto dal comune di Castelbolognese in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 29 marzo 1914, n. 618, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Ravenna è affidata al Consiglio scolastico della Provincia stessa a decorrere dal 1° settembre 1914;

Veduto che a carico del comune di Castelbolognese, della provincia di Ravenna, fu consolidata, come risulta dall'elenco annesso al citato Regio decreto, l'annua somma di L. 11.398,28 in applicazione della legge 4 giugno 1911, numero 487, art. 17;

Veduto l'ultimo comma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Veduto che alcune scuole del predetto comune di Castelbolognese, inscritte al Monte pensioni comunale al momento dell'applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, sono state, in seguito alla cessazione dal servizio degli insegnanti alle scuole stesse preposti, inscritte al Monte pensioni governativo;

Vedute le deliberazioni del Consiglio scolastico regionale dell'Emilia e del podestà del comune di Castelbolognese, con le quali il contributo predetto viene elevato a:

L. 11.475,08 dal 1° settembre 1914,
L. 11.551,88 dal 7 novembre 1921,
L. 11.626,28 dal 9 settembre 1924;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il contributo scolastico che il comune di Castelbolognese, della provincia di Ravenna, deve annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissato in L. 11.398,28 con R. decreto 29 marzo 1914, n. 618, è elevato come appresso:

a L. 11.475,08 dal 1° settembre 1914 al 6 novembre 1921;
a L. 11.551,88 dal 7 novembre 1921 all'8 novembre 1924;
a L. 11.626,28 dal 9 novembre 1924.

Art. 2.

L'elenco annesso al R. decreto 29 marzo 1914, n. 618, è rettificato nella parte relativa al comune di Castelbolognese, come all'unito elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 settembre 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 300, foglio 103. — MANCINI.

PROVINCIA DI RAVENNA.

ELENCO delle somme che i Comuni sottoindicati devono annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica regionale.

COMUNI	Ammontare annuo del contributo approvato con R. decreto 29 marzo 1914, n. 618			Ammontare annuo del contributo risultante dalla nuova liquidazione		
	per stipendi ed assegni a norma del § 1 articolo 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	per quota Monte pensioni a norma del § 2 articolo 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	per stipendi ed assegni a norma del § 1 articolo 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	per quota Monte pensioni a norma del § 2 articolo 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale
Castelbolognese	11.146,50	251,78	11.398,28			
Nuova liquidazione:						
Dal 1° settembre 1914 .				11.146,50	328,58	11.475,08
» 7 novembre 1921 .				11.146,50	405,38	11.551,88
» 9 settembre 1924 .				11.146,50	479,78	11.626,28

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Il Ministro per l'educazione nazionale: GIULIANO.

Numero di pubblicazione **1683.**

REGIO DECRETO-LEGGE 22 agosto 1930, n. **1356.**

Norme per l'applicazione del contributo per la manutenzione delle fognature da parte del Governatorato di Roma.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Viste le leggi 12 luglio 1896, n. 303, e 18 luglio 1911, n. 799, nonchè l'art. 196 della legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1915, n. 148;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di norme intese a regolare l'applicazione del contributo per la manutenzione della pubblica fognatura da parte del Governatorato di Roma;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A titolo di concorso nelle spese di manutenzione della pubblica fognatura il Governatorato di Roma è autorizzato ad imporre, con effetto dal 1° gennaio 1930, speciali contributi secondo le norme di cui agli articoli seguenti.

Art. 2.

Il contributo per la manutenzione delle fognature di nuova o di vecchia costruzione è applicabile a tutti i proprietari degli stabili che, direttamente o indirettamente, vi scarichino acque cloacali o di rifiuto. Il proprietario che concorre nelle spese di costruzione della fognatura, col pagamento del contributo di miglioria o di altra contribuzione dovuta per legge, è esonerato, per cinque anni, dal contributo di manutenzione autorizzato col presente decreto.

Il contributo è annuo e non può eccedere due centesimi per ogni lira di reddito imponibile risultante dai ruoli dell'anno al quale il contributo si riferisce.

Per i fabbricati privi d'imponibile catastale l'aliquota di cui al comma precedente è stabilita per ogni lira di reddito presunto calcolato proporzionalmente alla media dei redditi accertati per gli immobili viciniori.

Art. 3.

Ove una proprietà fronteggi più vie, piazze o aree pubbliche e la fognatura non si estenda che ad alcune di esse, o, comunque, sia costruita in modo che una parte di detta proprietà, non inferiore al quarto, non possa usufruirne, il contributo è proporzionalmente ridotto fino a quando le opere di fognatura non siano completate.

Art. 4.

I proprietari degli stabili gravati da contributi di fognatura possono, in qualunque tempo, affrancarli dall'onere dei contributi stessi, mediante il versamento di un capitale pari a venti volte il contributo annuo.

Qualora, in conseguenza di nuove costruzioni o sopraelevazioni, il reddito imponibile degli stabili affrancati da contributi di fognatura subisca un aumento di almeno un quinto rispetto a quello accertato all'atto della affrancazione, è dovuto un contributo suppletivo proporzionato all'aumento del reddito imponibile.

Art. 5.

Sono esenti dal contributo di fognatura: gli stabili appartenenti a S. M. il Re, ai membri della Famiglia Reale, quelli di pertinenza della Santa Sede esenti da tributi in virtù degli articoli 15 e 16 del trattato approvato con la legge 27 maggio 1929, n. 810, quelli appartenenti allo Stato, alla Provincia, ai Comuni, alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e quelli destinati al culto.

Art. 6.

Il Governatore di Roma è autorizzato a stabilire con apposito regolamento, da approvarsi dal Ministero dell'interno, di concerto con quello delle finanze, le norme per l'applicazione del contributo di cui al presente decreto.

Art. 7.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 22 agosto 1930 · Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 *ottobre* 1930 · *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 301, *foglio* 16. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1684.**

REGIO DECRETO 8 agosto 1930, n. **1355.**

Conferma di personale temporaneo in servizio del Fondo per il culto fino al 31 dicembre 1930.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Visto l'art. 8 del R. decreto 29 giugno 1924, n. 1086;
Visto il R. decreto-legge 18 settembre 1924, n. 1494;
Vista la legge 6 dicembre 1925, n. 2176;
Visto il R. decreto 12 dicembre 1926, n. 2177;
Visto il R. decreto 23 giugno 1927, n. 1198;
Visto il R. decreto 26 febbraio 1928, n. 354;
Visto il R. decreto 3 agosto 1928, n. 1999;
Visto il R. decreto 14 marzo 1929, n. 398;
Visto il R. decreto 2 agosto 1929, n. 1468;
Visto il R. decreto 23 dicembre 1929, n. 2298;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' confermato in servizio, con decorrenza dal 1° luglio 1930 fino al 31 dicembre 1930, nel ridotto numero di 14 impiegati, il personale a ferma temporanea della Direzione generale del Fondo per il culto, per il compimento delle operazioni riguardanti il miglioramento economico del clero e la sistemazione del carico delle entrate del detto Fondo per il culto.

Art. 2.

Le vacanze, che eventualmente saranno per verificarsi nel personale di cui al precedente articolo, non saranno rimpiazzate.

Art. 3.

Per la corresponsione degli assegni dovuti al suddetto personale saranno introdotte, con decreto del Ministro per le finanze, nello stato di previsione dell'Amministrazione del Fondo per il culto, per l'esercizio 1930-31, le occorrenti variazioni compensative.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 8 agosto 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 ottobre 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 301, foglio 15. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1685.

REGIO DECRETO 4 settembre 1930, n. 1354.

Classificazione in 1ª categoria, ai sensi ed agli effetti del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256, delle opere occorrenti per la bonifica della palude Salone e degli altri stagni nei bacini del rio Arzachena, in provincia di Sassari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2 e 3 del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256, delle leggi sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi;

Visto il voto del Comitato tecnico-amministrativo presso il Provveditorato alle opere pubbliche per la Sardegna in data 6 maggio 1930, n. 48;

Visto il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici 28 luglio 1930, n. 2042;

Ritenuto che il territorio del comune di S. Maria di Arzechena in provincia di Sassari, e precisamente la parte ricadente nei bacini del rio Arzechena e dei suoi affluenti, per una superficie complessiva di circa 2000 ettari, è cosparsa, in dipendenza delle sue condizioni altimetriche, di stagni e paludi, fra cui quella denominata « Salone »;

Che tale fatto è di grave pregiudizio per l'igiene di quel centro abitato e dei numerosi casali esistenti nella zona, nonchè di impedimento per la razionale utilizzazione di quei terreni;

Che la bonifica dei detti stagni presenta vantaggi igienici ed economici di prevalente interesse sociale;

A termini dell'art. 3, secondo comma, del citato testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256, e dell'art. 6, quarto comma, del R. decreto 7 luglio 1925, n. 1173, nonchè del R. decreto 27 settembre 1929, n. 1726;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono classificate in prima categoria, ai sensi e per gli effetti del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256, le opere occorrenti per la bonifica della palude Salone e degli altri stagni esistenti nei bacini del rio Arzachena e dei suoi affluenti, in comune di S. Maria di Arzachena, provincia di Sassari.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 settembre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 ottobre 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 301, foglio 14. — FERZI.

REGIO DECRETO 7 settembre 1930.

Revoca dalla carica di agente di cambio presso la Borsa valori di Roma.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 9 giugno 1925, col quale, fra gli altri, venne nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Roma il sig. Olivieri Luigi fu Raffaele;

Visto che il predetto agente di cambio ebbe a trovarsi in gravi imbarazzi finanziari tanto da non poter far fronte ai propri impegni nella liquidazione di Borsa del mese di giugno u. s. ed ebbe anche a cedere a terzi la propria cauzione;

Vista la deliberazione in data 12 luglio u. s. della Deputazione di borsa di Roma, con la quale venne stabilita l'esclusione dalla Borsa del predetto agente di cambio;

Vista la lettera, in data 19 agosto 1930, n. 9023, del Consiglio provinciale dell'economia di Roma, con la quale, tra l'altro, s'informa che il predetto Olivieri è stato dichiarato fallito;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 272;

Visti i Regi decreti-legge 7 marzo 1925, n. 222, 9 aprile 1925, n. 375, e 29 luglio 1925, n. 1261;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con effetto dal 1° luglio 1930-VIII il sig. Olivieri Luigi è revocato dalla carica di agente di cambio presso la Borsa valori di Roma.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 7 settembre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 29 settembre 1930 - Anno VIII Registro n. 9 Finanze, foglio n. 73.

(5358)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 2 ottobre 1930.

Nomina di quattro Membri del Gran Consiglio del Fascismo.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Vista la legge 14 dicembre 1929, n. 2099, contenente modifiche alla legge 9 dicembre 1928, n. 2693, sull'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo, e norme per l'ordinamento del Partito Nazionale Fascista;

Decreta:

Sono nominati Membri del Gran Consiglio del Fascismo, per la durata di un triennio, a' termini dell'art. 4 della anzidetta legge 14 dicembre 1929, n. 2099:

Ciano Costanzo conte di Cortellazzo,
De Stefani Alberto,
Rossoni Edmondo,
Turati Augusto.

Roma, addì 2 ottobre 1930 - Anno VIII

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

(5359)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 28 settembre 1930.

Nomina del dott. cav. Mario Alverà, podestà di Venezia, a membro del Comitato per l'amministrazione dell'Ente autonomo « Esposizione biennale internazionale d'arte » in Venezia.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 5 del R. decreto-legge 13 gennaio 1930, n. 33;
Visto il proprio decreto 16 febbraio 1930-VIII;
Vista la proposta del Ministero dell'interno;

Decreta:

Il dott. cav. Mario Alverà, podestà di Venezia, è chiamato a far parte del Comitato per l'amministrazione dell'Ente autonomo « Esposizione biennale internazionale d'arte » in Venezia, in sostituzione del conte dott. Ettore Zorzi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 settembre 1930 - Anno VIII

Il Capo del Governo: MUSSOLINI.

(5348)

DECRETO MINISTERIALE 30 settembre 1930.

Revoca dell'autorizzazione concessa all'Unione Agricola Centrale, in Roma, per l'esercizio del credito agrario.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto il decreto Ministeriale 27 aprile 1929-VII, con il quale l'Unione Agricola Centrale, con sede in Roma, è stata autorizzata a compiere operazioni di credito agrario di esercizio previste dall'art. 2 del R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, nel territorio delle provincie dell'Italia Centrale (Lazio, Umbria, Marche), con le norme e con le condizioni dettate dal Regio decreto-legge predetto e dal regolamento approvato con i decreti Interministeriali 23 gennaio e 18 giugno 1928;

Ritenuto che l'Unione predetta, giusta comunicazione del commissario governativo, liquidatore dell'Unione stessa, in data 16 luglio 1930, è stata posta in liquidazione;

Visto il comma 3° dell'art. 47 del regolamento sopra citato;

Decreta:

E' revocata l'autorizzazione concessa con il decreto Ministeriale 27 aprile 1929 all'Unione Agricola Centrale di compiere operazioni di credito agrario di esercizio nel territorio delle provincie dell'Italia Centrale (Lazio, Umbria, Marche).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 settembre 1930 - Anno VIII

Il Ministro: ACERBO.

(5349)

DECRETO MINISTERIALE 25 settembre 1930.

Scioglimento dell'Amministrazione del Monte di pietà di Voghera e nomina del commissario straordinario.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuta l'opportunità dello scioglimento dell'Amministrazione del Monte di pietà di 2ª categoria di Voghera allo scopo di provvedere alle opportune riforme nell'ordinamento dell'Ente medesimo per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della pubblica beneficenza e ridurre le spese di gestione;

Vista la proposta del prefetto di Pavia;

Visti i Regi decreti 14 giugno 1923, n. 1396, e 21 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

L'Amministrazione del Monte di pietà di Voghera è sciolta.

La temporanea gestione del predetto Istituto è affidata al cav. rag. Mario Mela, ragioniere capo della Regia prefettura di Pavia, con l'incarico di proporre nel termine di sei mesi tutte le riforme che riterrà opportune nei riguardi dell'ordinamento dell'Ente stesso, per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della pubblica beneficenza e ridurre le spese di gestione.

Roma, addì 25 settembre 1930 - Anno VIII

p. Il Ministro: ARPINATI.

(5318)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419/779/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vidau Cristiano fu Lorenzo, nato a Trieste il 12 settembre 1874 e residente a Trieste, Banne 18, è restituito nella forma italiana di « Vidali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Giovanna Vidau nata Ciuk fu Giov. M., nata il 24 aprile 1876, moglie;
2. Paolina di Cristiano, nata il 28 giugno 1907, figlia;
3. Marcello di Cristiano, nato il 9 ottobre 1908, figlio;
4. Emilio di Cristiano, nato il 26 agosto 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 16 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3773)

N. 11419/787/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Abram Francesca di Giuseppe, nata a Slivia il 29 aprile 1903 e residente a Trieste, via Molin a Vento n. 66, è restituito nella forma italiana di « Abrami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Alfonso di Francesca, nato il 12 maggio 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 23 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3873)

N. 11419/335/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Giuseppina Bencic fu Gregorio ved. Frank, nata a Erpelle il 20 dicembre 1862 e residente a Trieste, S. M. Madd. sup. n. 8, sono restituiti nella forma tialiana di « Bensi » e « Franco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giuseppe fu Giuseppe, nato l'11 marzo 1897, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 23 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3874)

N. 11419/755/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Daneu Giuseppe di Giuseppe, nato a Trieste il 19 febbraio 1878 e residente a Trieste, Villa Opicina n. 487, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Apollonia Daneu nata Furlan fu Giusto, nata il 6 febbraio 1880, moglie;
2. Ferdinando di Giuseppe, nato il 2 aprile 1904, figlio;
3. Maria di Giuseppe, nata il 27 luglio 1907, figlia;
4. Luigia di Giuseppe, nata il 18 giugno 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 23 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3875)

N. 11419/754/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Orsola Ferluga di Giovanni Maria ved. Daneu, nata a Trieste il 4 settembre 1873 e residente a Trieste, Villa Opicina n. 472, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppe fu Giuseppe, nato il 14 luglio 1904, figlio;
2. Anna Giuseppina fu Giuseppe, nata il 15 giugno 1909, figlia;
3. Romano fu Giuseppe, nato il 6 febbraio 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 23 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3876)

N. 11419/752/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Daneu Giuseppe di Giovanni, nato a Trieste il 10 marzo 1900 e residente a Trieste, Villa Opicina n. 306, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Daneu nata Lozar di Antonio, nata l'8 agosto 1904, moglie;
2. Maria Giuseppina di Giuseppe, nata il 31 luglio 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 23 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3877)

N. 11419/751/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Daneu Giuseppe di Andrea, nato a Trieste il 3 marzo 1903 e residente a Trieste, Villa Opicina n. 147, è restituito nella forma italiana di « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giusta Daneu nata Cral di Luca, nata il 9 settembre 1905, moglie;
2. Andrea di Giuseppe, nato il 2 luglio 1926, figlio;
3. Lidia Bruna di Giuseppe, nata l'11 luglio 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 23 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3878)

N. 11419/129/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Iakomin Giuseppe fu Vincenzo, nato a San Daniele del Carso il 18 luglio 1878 e residente a Trieste, Guardiella n. 854, è restituito nella forma italiana di « Giacomini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Agnese Iakomin nata Renko di Giuseppe, nata il 19 gennaio 1874, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 23 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3879)

N. 11419/797/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Francesca Krusiz fu Giuseppe ved. Vetrich, nata a Battuglia il 19 marzo 1853 e residente a Trieste, via del Bosco n. 12, sono restituiti nella forma italiana di « Croci » e « Vetri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Gisella fu Giuseppe, nata il 17 agosto 1890, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 23 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3880)

N. 11419/156/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Kuret Giacomo fu Giovanni, nato a Trieste il 15 giugno 1885 e residente a Trieste, Roiano, 281, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 23 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3881)

N. 11419/158/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Kuret Giuseppe fu Giovanni, nato a Trieste il 22 agosto 1889 e residente a Trieste, Gretta, 429, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Antonia Kuret nata Ralza di Francesco, nata l'8 giugno 1893, moglie.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 23 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3882)

N. 11419-22353.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giusto Stepcich fu Ferdinando, nato a Fianona il 28 novembre 1873 e residente a Trieste, via Ghega n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stefani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giusto Stepcich è ridotto in « Stefani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Carmela Kenda in Stepcich fu Giuseppe, nata il 4 giugno 1887, moglie;
2. Giustina di Giusto, nata il 17 maggio 1914, figlia;
3. Carlo di Giusto, nato il 20 maggio 1917, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3799)

N. 11419-24519.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Stock di Rodolfo, nato a Gorizia l'8 marzo 1905 e residente a Trieste, via Lazzaretto Vecchio n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Piani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Stoch è ridotto in « Piani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3800)

N. 11419-24521.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Straka fu Giovanni, nato a Hall, presso Innsbruck, il 28 febbraio 1856 e residente a Trieste, via Montfort n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stracca »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Straka è ridotto in « Stracca ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Caterina Battigelli in Straka fu Giacomo, nata il 19 novembre 1863, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3801)

N. 11419-24526.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Lodovico Sturm di Maria, nato a Trieste il 5 gennaio 1904 e residente a Trieste, Androna San Silvestro n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tempesta »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lodovico Sturm è ridotto in « Tempesta ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3802)

N. 11419-24528.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Riccardo Sudic fu Giuseppe, nato a Trieste l'11 febbraio 1905 e residente a Trieste, via S. M. M. Inf. n. 1099, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sudini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Riccardo Sudic è ridotto in « Sudini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3803)

N. 11419-15686.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Clotilde Suknaic fu Carlo in Messe di Casalpetraia, nata a Gravosa (Dalmazia) il 4 agosto 1879 e residente a Trieste, via Commerciale n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « De' Lanaiuoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Clotilde Suknaic in Messe di Casalpetraia è ridotto in « De' Lanaiuoli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3604)

N. 11419-22883.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Fortunato Sunich fu Giovanni, nato a Spalato l'11 novembre 1889 e residente a Trieste, piazza Tra i Rivi n. 7, e diretta ad ottenere a ter-

mini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Suni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Fortunato Sunich è ridotto in « Suni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Sumej in Sunich fu Giacomo, nata il 24 luglio 1894, moglie;
2. Eleonora di Fortunato, nata il 10 aprile 1921, figlia;
3. Diego di Frtunato, nato il 24 luglio 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3805)

N. 11419-19576.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda della sig.a Angela Supancich di Carlo, nata a Trieste il 2 ottobre 1898 e residente a Trieste, Ospedale dei Cronici, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Suppani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Angela Supancich è ridotto in « Suppani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Bruno di Angela, nato il 4 marzo 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3806)

N. 11419-23177.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Elda Suppancich fu Vittorio, nata a Trieste il 13 gennaio 1907 e residente a Grignano n. 268, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Spani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Elda Suppancich è ridotto in « Spani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3807)

N. 11419-21511.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Francesca Cibron di Maria ved. Sussek, nata a Trieste l'11 febbraio 1869 e residente a Trieste, via Valmartinaga n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Susa »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Francesca Cibron ved. Sussek è ridotto in « Susa ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3808)

N. 11419-21510.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Sussek fu Giuseppe, nato a Trieste il 28 giugno 1898 e residente a

Trieste, via Valmartinaga n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Susa »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Sussek è ridotto in « Susa ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3809)

N. 11419-21509.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Sussek fu Giuseppe, nato a Trieste il 14 agosto 1903 e residente a Trieste, via Valmartinaga n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Susa »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Sussek è ridotto in « Susa ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3810)

N. 11419-24529.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Umberto Sustercic fu Giovanni, nato a Trieste il 5 settembre 1895 e residente a Trieste, Rozzol in monte n. 1084, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Calzolari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Umberto Sustercic è ridotto in « Calzolari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Lucia Gerdol in Sustercic di Giorgio, nata il 13 dicembre 1898, moglie;
2. Marcella di Umberto, nata il 9 febbraio 1918, figlia;
3. Giorgina di Umberto, nata il 6 maggio 1919, figlia;
4. Umberto di Umberto, nato il 6 maggio 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3811)

N. 11419-22709.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giorgio Szász fu Stefano, nato a Markt-Schelken il 12 gennaio 1893 e residente a Trieste, via Settefontane n. 58, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giorgio Szász è ridotto in « Sassi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Emma Schwab in Szász di Michele, nata il 12 gennaio 1897, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3812)

N. 11419-10109.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Tavcar fu Giovanni, nato a Trieste il 28 agosto 1878 e residente a Trie-

ste, Barcola Riviera n. 170, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tauceri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Tavcar è ridotto in « Tauceri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Angela Pipan in Tavcar fu Giuseppe, nata il 14 settembre 1880, moglie;
2. Riccardo di Carlo, nato il 7 agosto 1909, figlio;
3. Isidoro di Carlo, nato il 3 agosto 1912, figlio;
4. Rosa di Carlo, nata il 9 agosto 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3813)

N. 11419-10106.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Carolina Tavcar di Carlo, nata a Trieste il 15 ottobre 1906 e residente a Trieste, Barcola Riviera n. 148, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tauceri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Carolina Tavcar è ridotto in « Tauceri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Eftalia di Carolina, nata il 26 febbraio 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3814)

N. 11419-10108.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Giustina Tavcar di Carlo, nata a Trieste il 5 febbraio 1905 e residente a Trieste, Barcola n. 170, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tauceri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Giustina Tavcar è ridotto in « Tauceri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3815)

N. 11419-10107.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Stefania Tavcar di Carlo, nata a Trieste il 4 dicembre 1903 e residente a Trieste, Barcola Riviera n. 170, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tauceri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Stefania Tavcar è ridotto in « Tauceri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3816)

N. 11419-24534.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ezio Tomasich fu Alfonso, nato a Trieste il 5 settembre 1891 e residente a Trieste, Vetta Scorcola n. 796, e diretta ad ottenere a ter-

mini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tomasi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ezio Tomasich è ridotto in « Tomasi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Amelia Perazzo in Tomasich di Giuseppe, nata l'11 dicembre 1898, moglie;
2. Tatiana di Ezio, nata il 21 dicembre 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3817)

N. 11419-24535.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Donato Tomovich fu Pietro, nato a Curzola il 17 febbraio 1899 e residente a Trieste, piazza Vico n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tomasini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Donato Tomovich è ridotto in « Tomasini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Rosalia De Reggi in Tomovich fu Pietro, nata il 24 settembre 1899, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3818)

N. 11419-24536.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Biagio Trampuz fu Andrea, nato a Castagnevizza il 4 febbraio 1882 e residente a Trieste, Cologna in Monte n. 304, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Trampi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Biagio Trampuz è ridotto in « Trampi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Amalia Kavcic in Trampuz fu Giovanni, nata il 4 aprile 1887, moglie;
2. Amalia di Biagio, nata il 16 giugno 1911, figlia;
3. Rodolfo di Biagio, nato il 6 giugno 1915, figlio;
4. Mario di Biagio, nato il 1° settembre 1919, figlio;
5. Iolanda di Biagio, nata il 7 giugno 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3819)

N. 11419-8670.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Matteo Tripsich fu Antonio, nato a Buie Villa Gardossi il 26 maggio 1886 e residente a Trieste, via della Guardia n. 27, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Trissi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Matteo Tripsich è ridotto in « Trissi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Colombin in Tripsich di Antonio, nata il 7 gennaio 1892, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3820)

N. 11419-27594.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ernesto Vodopivec fu Andrea, nato a Trieste il 7 ottobre 1882 e residente a Trieste, San Giovanni - via S. Cilino n. 75, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bevilacqua »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ernesto Vodopivec è ridotto in « Bevilacqua ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia Kolar in Vodopivec fu Francesco, nata il 27 aprile 1894, moglie;
2. Albina di Ernesto, nata il 28 marzo 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3821)

N. 11419-24557.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Andreina Zeilinger fu Teodoro, nata a Trieste il 5 aprile 1876 e residente a Trieste, via del Toro n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zellini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Andreina Zeilinger è ridotto in « Zellini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3822)

N. 11419-7655.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Bartolich fu Antonio, nato a Carcase (Monte di Capodistria) il 29 febbraio 1868 e residente a Trieste, via Valdirivo n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bartoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Bartolich è ridotto in « Bartoli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Sincovich in Bartolich fu Matteo, nata il 25 novembre 1872, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3823)

N. 11419-24214.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Eleonora Mattiassich di Valeriano ved. Biber, nata a Pola il 12 ottobre 1891 e residente a Trieste, via Rossetti n. 40, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Mattiassi - Biberi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Eleonora Mattiassich ved. Biber sono ridotti in « Mattiassi - Biberi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Rodolfo fu Paolo, nato il 21 marzo 1918, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3824)

N. 11419-30363.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Dodich di Matteo, nato a Umago il 2 dicembre 1890 e residente a Trieste, via Sara Davis n. 41, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dodi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Dodich è ridotto in « Dodi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Barba in Dodich di Martino, nata il 25 novembre 1900, moglie;
2. Gisella di Antonio, nata il 9 aprile 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3825)

N. 11419-29992.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pio Pietro Giacaz di Antonio, nato a Stridone (Istria) il 15 febbraio 1886 e residente a Trieste, via Donato Bramante n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giacchini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pio Pietro Giacaz è ridotto in « Giacchini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Palmira Besizza in Giacaz fu Giuseppe, nata il 18 aprile 1886, moglie;
2. Ildegarda di Pio Pietro, nata l'8 ottobre 1909, figlia;
3. Norma di Pio Pietro, nata il 13 maggio 1911, figlia;
4. Pia di Pio Pietro, nata il 19 ottobre 1912, figlia;
5. Silvana di Pio Pietro, nata il 27 febbraio 1917, figlia;
6. Alfredo di Pio Pietro, nato il 30 gennaio 1920, figlio;
7. Mario di Pio Pietro, nato il 28 aprile 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

3826)

N. 11419-24298.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Francesca Haglich fu Giovanni, nata a Lussinpiccolo il 12 dicembre 1869 e residente a Trieste, via dei Fabbri n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Aglini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Francesca Haglich è ridotto in « Aglini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

3827

N. 11419/209/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Kralj Francesco fu Andrea, nato a Trieste il 1° marzo 1886 e residente a Trieste, via T. Vecellio n. 3, è restituito nella forma italiana di « Carli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 23 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(3883)

N. 11419/818/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Marussig Carla fu Andrea, nata a Trieste il 31 agosto 1877 e residente a Trieste, viale XX Settembre, 52, è restituito nella forma italiana di « Marussi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 23 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(3884)

N. 11419/819/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marussig Antonio fu Pietro, nato a Trieste il 16 gennaio 1866 e residente a Trieste, via Commerciale, 7, è restituito nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Anna Marussig nata Mayer di Francesco, nata il 10 maggio 1879, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 23 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(3885)

N. 11419/820/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Ule Maria fu Francesco ved. di Marusic Andrea, nata a San Vito di Vipacco il 15 maggio 1879 e residente a Trieste, Roiano, 220, è restituito nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Virgilio fu Andrea, nato il 18 dicembre 1903, figlio;
2. Erminio fu Andrea, nato il 14 marzo 1906, figlio;
3. Amelia fu Andrea, nato il 25 marzo 1910, figlia;
4. Mercede fu Andrea, nata il 4 marzo 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 23 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(3886)

N. 11419/817/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Sulan Chiara di Giorgio ved. di Marussich Antonio, nata a Capodistria il 15 novembre 1870 e residente a Trieste, Guardiella, 395, è restituito nella forma italiana di « Marussi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 23 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(3887)

N. 11419/822/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marusic Augusto di Giuseppe, nato a Trieste il 22 ottobre 1882 e residente a Trieste, via Commerciale, 46, è restituito nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Leopolda Marusic nata Delpin di Antonio, nata il 5 luglio 1878, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 23 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3888)

N. 11419/753/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Francesca Pertot fu Giovanni ved. Daneu, nata a Trieste il 21 maggio 1871 e residente a Trieste, Villa Opicina n. 176, sono restituiti nella forma italiana di « Bertotti » e « Danieli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Luigi fu Giovanni Maria, nato il 7 giugno 1896, figlio;
2. Anna fu Giovanni Maria, nata il 15 luglio 1898, figlia;
3. Maria fu Giovanni Maria, nata l'8 marzo 1906, figlia;
4. Celestino fu Giovanni Maria, nato l'11 gennaio 1910, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 23 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3889)

N. 11419/788/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Regent Emilia fu Giuseppe, nata a Trieste il 28 luglio 1899 e residente a Trieste, viale XX Settembre n. 1, è restituito nella forma italiana di « Reggente ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 23 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3890)

N. 11419/798/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Anna Ferluga fu Luca ved. Vetrich, nata a Trieste il 13 febbraio 1873 e residente a Trieste, Cologna, 214, è restituito nella forma italiana di « Vetri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 23 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3891)

N. 11419/799/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Micheli di Domenico ved. Vetrich, nata a Trieste il 15 marzo 1890 e residente a Trieste, via del Bosco, 12-IV, è restituito nella forma italiana di « Vetri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 23 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3892)

N. 11419/800/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a

tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vetrich Giovanni fu Giuseppe, nato a Trieste il 29 luglio 1895 e residente a Trieste, via Rossetti, 4, è restituito nella forma italiana di « Vetri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Anna Vetrich nata Zhok di Giuseppe, nata il 25 luglio 1902, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 23 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(3893)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze, ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1327, concernente autorizzazione per la Cassa depositi e prestiti a fare anticipazioni al Ministero delle poste e dei telegrafi per la costruzione di edifici postali e telegrafici.

(5357)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 16 — Numero del certificato provvisorio: 1207 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 12 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Lodi (Milano) — Intestazione: Scaramuzza Alberto fu Agostino, domic. in Pandino — Capitale: L. 1500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 17 — Numero del certificato provvisorio: 21115 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 22 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Perugia — Intestazione: Gorini Umberto fu Nicola, domic. in Baschi (Perugia) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 18 — Numero del certificato provvisorio: 22377 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 8 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Caserta (Napoli) — Intestazione: D'Amore Raffaele di Angelo, domic. in Brusciano (Napoli) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 19 — Numero del certificato provvisorio: 22715 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 22 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Perugia — Intestazione: Personale direttivo Paparini — Capitale: L. 2600.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 19 — Numero del certificato provvisorio: 22716 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 22 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Perugia — Intestazione: Amministrazione Paparini — Capitale: L. 3500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 19 — Numero del certificato provvisorio: 22717 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 22 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Perugia — Intestazione: Coloni Paparini — Capitale: L. 3500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 25 — Numero del certificato provvisorio: 2176 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 11 marzo 1927 — Ufficio di emissione: Lugo (Ravenna) — Intestazione: Rani Giovanni fu Costante, domic. in Lugo (Ravenna) — Capitale: L. 600.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 27 — Numero del certificato provvisorio: 21277 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 4 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Torino — Intestazione: Lora Germano fu Giovanni, domic. in Pianceri (Vercelli) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 28 — Numero del certificato provvisorio: 2679 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 14 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Siracusa — Intestazione: Riggio Angela di Carmelo, domic. a Palazzo Adriano (Siracusa) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 29 — Numero del certificato provvisorio: 16866 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Treviso — Intestazione: Ditta Fratelli Poscia di Oderzo — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 30 — Numero del certificato provvisorio: 20801 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Bologna — Intestazione: Frassineti Girolamo fu Giuseppe, domic. in Imola (Bologna) — Capitale: L. 500.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, 30 settembre 1930 - Anno VIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5335)

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 206.

Media dei cambi e delle rendite
del 6 ottobre 1930 - Anno VIII

Francia	74.94	Oro	368.31
Svizzera	370.72	Belgrado	33.90
Londra	92.808	Budapest (Pengo)	3.35
Olanda	7.701	Albania (Franco oro)	366.50
Spagna	198.11	Norvegia	5.115
Belgio	2.666	Russia (Cervonetz)	98 —
Berlino (Marco oro)	4.547	Svezia	5.13
Vienna (Schillinge)	2.696	Polonia (Sloty)	214 —
Praga	56.69	Danimarca	5.115
Romania	11.42	Rendita 3.50 %	67.45
Peso Argentino Oro	15.36	Rendita 3.50 % (1902)	63.50
Peso Argentino Carta	6.73	Rendita 3 % lordo	41.325
New York	19.088	Consolidato 5 %	80.675
Dollaro Canadese	19.10	Obblig. Venezie 3.50 %	76.70

BANCA

Capitale nominale L. 500.000.000

Situazione al 10

ATTIVO.

			DIFFERENZE con la situazione a 31 agosto 1930 (migliaia di lire)
Oro in cassa . . . . L.		5.232.090.434, 37	+ 27
Altre valute auree:			
Crediti su l'estero . . . . L.	3.738.315.650, 29		— 32.299
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere »	1.332.067 690, 50		—
		5.070.383.340, 79	— 32.299
Riserva totale . . . . L.		10.302.473.775, 16	— 32.272
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . . . . »		1.792.006.941, 30	—
Cassa . . . . »		589.818.954.77	— 164.854
Portafoglio su piazze italiane . . . . »		2.774.948.253, 78	— 8.876
Effetti ricevuti per l'incasso . . . . »		4.387, 474, 53	— 1.306
Anticipazioni: su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie . . . . L.	1.071.469.606, 69		— 72.805
Anticipazioni: su sete e bozzoli . . . . »	1.084.412, 25		+ 67
		1.072.554.018, 94	— 72.738
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca . . . . L.		1.144.178.999, 53	— 4.828
Conti correnti attivi nel Regno:			
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione . . . L.	132.020.509, 98		— 75.931
altri . . . . »	90.670.206, 63		+ 16.342
		222.690.716, 61	— 59.589
Credito di interessi per conto dell'Istituto di liquidazioni . . . . L.		526.047.231, 21	—
Azionisti a saldo azioni . . . . »		200.000.000 —	—
Immobili per gli uffici . . . . »		160.630.750.20	—
Istituto di liquidazioni . . . . »		656.420.715, 24	—
Partite varie:			
Fondo di dotazione del Credito fondiario . . . . . . L.	30.000.000 —		—
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale . . . . »	32.485.000 —		—
Impiego della riserva speciale azionisti . . . . . . »	73.893.596, 29		—
Impiego fondo pensioni . . . . »	203.010.259, 72		—
Debitori diversi . . . . »	1.495.857.014, 60		+ 155.203
		1.835.245.870, 61	+ 155.203
Spese . . . . L.		130.374.452, 53	+ 666
L.		21.411.778.154, 41	—
Depositi in titoli e valori diversi . . . . »		26.769.477.374, 86	+ 27.817
L.		48.181.255.529, 27	—
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . »		218.759.222.15	— 138
TOTALE GENERALE . . . . L.		48.400.014.751, 42	—

Saggio normale dello sconto 5 ½ % (dal 19 maggio 1930).

Il direttore generale: AZZOLINI.

(2961)

D'ITALIA

Versato L. 300.000.000

settembre 1930 (VIII)

PASSIVO.

					DIFFERENZE con la situazione al 31 agosto 1930 (migliaia di lire)
Circolazione dei biglietti		L.	16.031.052.200 —	—	43.197
Vaglia cambiari e assegni della Banca		»	377.715.470,64	—	2.573
Depositi in conto corrente fruttifero		»	1.218.739.101,81	—	74.865
Conto corrente del Regio tesoro		»	300.000.000 —		—
Totale partite da coprire		L.	17.927.506.772,45	—	120.635
Capitale		L.	500.000.000 —		—
Massa di rispetto		»	100.000.000 —		—
Riserva straordinaria patrimoniale		»	32.500.000 —		—
Conti correnti passivi		»	14.435.489,31	—	4.376
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato		»	1.145.668.780,28	+	91.675
Conto corrente del Regio tesoro (accantonamento per pagamento interessi all'Istituto di liquidazioni)		»	460.000.000 —		—
Conto corrente della Cassa Autonoma di Ammortamento del Debito Pubblico Interno		»	120.508.424,84		—
Partite varie:					
Riserva speciale azionisti	L. 75.059.512,16			+	100
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici	» 46.000.000				—
Creditori diversi	» 694.917.517,08			—	161.611
			815.977.029,24	—	161.511
Rendite		L.	295.181.658,29	+	6.253
Utili netti dell'esercizio precedente		»	—		—
		L.	21.411.778.154,41		—
Depositanti		»	26.769.477.374,86	+	27.817
		L.	48.181.255.529,27		—
Partite ammortizzate nei passati esercizi		»	218.759.222,15	—	138
TOTALE GENERALE		L.	48.400.014.751,42		—

Rapporto della riserva ai debiti da coprire 57,46 %.

p. *Il ragioniere generale*: RIPETTI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a un posto di professore di pianoforte nel Regio conservatorio di musica « San Pietro a Maiella » di Napoli.

E' aperto un concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame ad un posto di professore di pianoforte nel Regio conservatorio di musica « San Pietro a Maiella » di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 12.200, aumentabile, per aumenti periodici, a L. 21.000, oltre il supplemento di servizio attivo di L. 2200 aumentabile anche esso a L. 5200.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

Il Ministro, con decreto non motivato e insindacabile, può negare l'ammissione al concorso.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito al risultato dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato, stabilmente, oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 5, dovranno essere presentate al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale antichità e belle arti) non più tardi del 31 gennaio 1931, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita dal quale risulti l'età del candidato non inferiore ad anni 21, nè superiore ad anni 40; detto limite è elevato sino ai 45 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918; a norma poi dell'art. 58 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3123, coloro che abbiano insegnato a titolo di supplente, incaricato, aiuto, assistente, nei Regi istituti di istruzione artistica o, quali titolari, in istituti della stessa natura, aventi personalità giuridica propria o mantenuti da enti morali, possono essere ammessi al concorso, in deroga al limite di età predetto, per un periodo di tempo uguale al periodo di servizio prestato, ma in ogni caso per non più di cinque anni; detto servizio dovrà essere comprovato con regolare certificato rilasciato dal capo dell'Istituto o dal Ministero;

b) certificato di cittadinanza italiana: sono equiparati ai cittadini dello Stato italiano gli italiani non regnicoli anche se manchino di naturalità;

c) certificato di sana costituzione fisica;

d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;

e) certificato di moralità e buona condotta rilasciato dal podestà del Comune o dei Comuni, dove il ricorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;

f) certificato comprovante di avere ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento.

I documenti indicati alle lettere c), d), e) devono essere in data non anteriore e tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere a), b), c), e), dovranno essere debitamente legalizzati.

E' fatta eccezione al limite massimo di età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo in un istituto governativo; i medesimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto dei documenti e dei titoli presentati al concorso, e dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato.

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine o redatte in carta da bollo insufficiente, non saranno prese in considerazione, come non saranno prese in considerazione le domande che si riferiscono a documenti presentati a Direzioni generali diverse da quella delle antichità e belle arti.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

Eseguire: a) un preludio e fuga del clavicembalo ben temperato di J. S. Bach, estratto a sorte, il giorno precedente quello dell'esame, fra quelle del 1° volume e la IV, la XII e la XX del 2°;

b) un pezzo di D. Scarlatti, scelto dalla Commissione esaminatrice fra cinque presentati dal candidato;

c) la fantasia cromatica e fuga o una delle trascrizioni di Liszt, Busoni e d'Albert delle composizioni per organo di J. S. Bach, a scelta del candidato;

d) l'adagio di una sonata di Mozart o di Haydn, a propria scelta;

e) la sonata op. 110 di Beethoven;

f) una importante composizione di Chopin, a propria scelta;

g) una importante composizione di Sgambati o di Cesare Franck, a propria scelta;

h) un pezzo ed uno studio importante di Liszt, a propria scelta.

Interpretare, previa breve osservazione, un pezzo di media difficoltà imposto dalla Commissione esaminatrice.

Trasportare, non oltre un tono sopra o sotto, un frammento per pianoforte scelto dalla Commissione esaminatrice.

Fare l'analisi di un primo tempo di un quintetto con pianoforte, designato dalla Commissione esaminatrice sei ore prima dell'esame, e delineare sul pianoforte l'esecuzione complessiva.

Diteggiare, in diversi modi, nel tempo fissato dalla Commissione esaminatrice, un passo pianistico, scelto dalla Commissione stessa.

Esporre a voce i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere, anche con l'accennare a memoria, sul pianoforte, i tempi iniziali, le opere più significative antiche e moderne.

Insegnare ad un estraneo (o meglio ad un proprio allievo) in presenza della Commissione esaminatrice, un pezzo scelto dalla Commissione stessa in relazione al grado di abilità dell'allievo.

A parità di merito saranno preferiti nell'ordine seguente:

a) gli invalidi di guerra;

b) i feriti in combattimento;

c) gli orfani di guerra ed i figli degli invalidi di guerra;

d) le vedove di guerra;

e) gli insigniti di medaglia al valor militare o di altra attestazione speciale di merito di guerra;

f) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;

g) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'Amministrazione delle antichità e belle arti;

h) i più anziani di età.

Fra i concorrenti, che appartengono ad una delle categorie indicate alle lettere a) ad f), avranno la precedenza, nelle categorie medesime, coloro che prestino, comunque, lodevole servizio nelle Amministrazioni dello Stato.

Ai sensi dell'art. 22 del R. decreto-legge 7 gennaio 1926, n. 214, chi riesce vincitore di un concorso a posto di insegnante in Istituti di istruzione artistica e non accetti la nomina, è escluso dal partecipare ad altri concorsi della stessa materia sino a tre anni dalla data della rinuncia.

Roma, addì 22 settembre 1930 - Anno VIII

Il Ministro: GIULIANO.

(5338)

Concorso ad un posto di professore di pianoforte nel Regio conservatorio di musica « Santa Cecilia » di Roma.

E' aperto un concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame ad un posto di professore di pianoforte nel Regio conservatorio di musica « Santa Cecilia » di Roma, con l'annuo stipendio di lire 12.200, aumentabile, per aumenti periodici, a L. 21.000, oltre il supplemento di servizio attivo di L. 2200 aumentabile anche esso a L. 5200.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

Il Ministro, con decreto non motivato e insindacabile, può negare l'ammissione al concorso.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito al risultato dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato, stabilmente, oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 5, dovranno essere presentate al Ministero dell'educazione

nazionale (Direzione generale antichità e belle arti) non più tardi del 31 gennaio 1931, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita dal quale risulti l'età del candidato non inferiore ad anni 21, nè superiore ad anni 40; detto limite è elevato sino ai 45 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918; a norma poi dell'art. 58 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3123, coloro che abbiano insegnato a titolo di supplente, incaricato, aiuto, assistente, nei Regi istituti di istruzione artistica o, quali titolari, in istituti della stessa natura, aventi personalità giuridica propria o mantenuti da enti morali, possono essere ammessi al concorso, in deroga al limite di età predetto, per un periodo di tempo uguale al periodo di servizio prestato, ma in ogni caso per non più di cinque anni; detto servizio dovrà essere comprovato con regolare certificato rilasciato dal capo dell'Istituto o dal Ministero;

b) certificato di cittadinanza italiana: sono equiparati ai cittadini dello Stato italiano gli italiani non regnicoli anche se manchino di naturalità;

c) certificato di sana costituzione fisica;

d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;

e) certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal podestà del Comune o dei Comuni, dove il ricorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;

f) certificato comprovante di avere ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento.

I documenti indicati alle lettere *c*), *d*), *e*) devono essere in data non anteriore e tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere *a*), *b*), *c*), *e*), dovranno essere debitamente legalizzati.

E' fatta eccezione al limite massimo di età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo in un istituto governativo; i medesimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto dei documenti e dei titoli presentati al concorso, e dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato.

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine o redatte in carta da bollo insufficiente, non saranno prese in considerazione, come non saranno prese in considerazione le domande che si riferiscono a documenti presentati a Direzioni generali diverse da quella delle antichità e belle arti.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

Eseguire: *a*) un preludio e fuga del clavicembalo ben temperato di J. S. Bach, estratto a sorte, il giorno precedente quello dell'esame, fra quelle del 1° volume e la IV, la XII e la XX del 2°;

b) un pezzo di D. Scarlatti, scelto dalla Commissione esaminatrice fra cinque presentati dal candidato;

c) la fantasia cromatica e fuga o una delle trascrizioni di Liszt, Busoni e d'Albert delle composizioni per organo di J. S. Bach, a scelta del candidato;

d) l'adagio di una sonata di Mozart o di Haydn, a propria scelta;

e) la sonata op. 110 di Beethoven;

f) una importante composizione di Chopin, a propria scelta;

g) una importante composizione di Sgambati o di Cesare Franck, a propria scelta;

h) un pezzo ed uno studio importante di Listz, a propria scelta;

Interpretare, previa breve osservazione, un pezzo di media difficoltà imposto dalla Commissione esaminatrice.

Trasportare, non oltre un tono sopra o sotto, un frammento per pianoforte scelto dalla Commissione esaminatrice.

Fare l'analisi di un primo tempo di un quintetto con pianoforte, designato dalla Commissione esaminatrice sei ore prima dell'esame, e delineare sul pianoforte l'esecuzione complessiva.

Diteggiare in diversi modi, nel tempo fissato dalla Commissione esaminatrice, un passo pianistico, scelto dalla Commissione stessa.

Esporre a voce i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere, anche con l'accennare a memoria, sul pianoforte, i tempi iniziali, le opere più significative antiche e moderne.

Insegnare ad un estraneo (o meglio ad un proprio allievo) in presenza della Commissione esaminatrice un pezzo scelto dalla Commissione stessa in relazione al grado di abilità dell'allievo.

A parità di merito saranno preferiti nell'ordine seguente:

a) gli invalidi di guerra;

b) i feriti in combattimento;

c) gli orfani di guerra ed i figli degli invalidi di guerra;

d) le vedove di guerra;

e) gli insigniti di medaglia al valor militare o di altra attestazione speciale di merito di guerra;

f) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;

g) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'Amministrazione delle antichità e belle arti;

h) i più anziani di età.

Fra i concorrenti, che appartengono ad una delle categorie indicate alle lettere *a*) ad *f*), avranno la precedenza, nelle categorie medesime, coloro che prestino, comunque, lodevole servizio nelle Amministrazioni dello Stato.

Ai sensi dell'art. 22 del R. decreto-legge 7 gennaio 1926, n. 214, chi riesce vincitore di un concorso a posto di insegnante in Istituti di istruzione artistica e non accetti la nomina, è escluso dal partecipare ad altri concorsi della stessa materia sino a tre anni dalla data della rinuncia.

Roma, addì 22 settembre 1930 - Anno VIII

Il Ministro: GIULIANO.

(5339)

Concorso al posto di professore di organo e composizione organistica nel Regio conservatorio di musica « Vincenzo Bellini » di Palermo.

E' aperto un concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esami, al posto di professore di organo e composizione organistica nel Regio conservatorio di musica « Vincenzo Bellini » di Palermo, con l'annuo stipendio iniziale di L. 14.400, aumentabile per aumenti periodici, sino a L. 21.000, più il supplemento di servizio attivo di annue L. 3000, aumentabile anche esso sino a L. 5200.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

Il Ministro, con decreto non motivato e insindacabile, può negare l'ammissione al concorso.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito al risultato dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato, stabilmente, oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 5, dovranno essere presentate al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale antichità e belle arti) non più tardi del 31 gennaio 1931, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita dal quale risulti l'età del candidato non inferiore ad anni 21, nè superiore ad anni 40; detto limite è elevato sino ai 45 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918; a norma poi dell'art. 58 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3123, coloro che abbiano insegnato a titolo di supplente, incaricato, aiuto, assistente, nei Regi istituti di istruzione artistica o, quali titolari, in istituti della stessa natura, aventi personalità giuridica propria o mantenuti da enti morali, possono essere ammessi al concorso, in deroga al limite di età predetto, per un periodo di tempo uguale al periodo di servizio come sopra prestato, ma in ogni caso per non più di cinque anni; detto servizio dovrà essere comprovato con regolare certificato rilasciato dal capo dell'Istituto o dal Ministero;

b) certificato di cittadinanza italiana: sono equiparati ai cittadini dello Stato italiano gli italiani non regnicoli anche se manchino di naturalità;

c) certificato di sana costituzione fisica;

d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;

e) certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal podestà del Comune o dei Comuni, dove il ricorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;

f) certificato comprovante di avere ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento.

I documenti indicati alle lettere *c*), *d*), *e*) devono essere in data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere *a*), *b*), *c*), *e*), dovranno essere debitamente legalizzati.

E' fatta eccezione al limite massimo di età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo in un istituto governativo; i medesimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto dei documenti e dei titoli presentati al concorso, e dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato.

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine o redatte in carta da bollo insufficiente, non saranno prese in considerazione; e neppure quelle in cui si faccia riferimento a documenti inviati a Direzione generale diversa da quella delle antichità e belle arti.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

Eseguire: *a*) un preludio e fuga di J. S. Bach, estratto a sorte tre giorni prima dell'esame, fra i seguenti: Preludio e Fuga in Mi bemolle maggiore (III volume, Ed. Peters); Preludio e Fuga in Re maggiore (vol. IV, Ed. Peters); Preludio e Fuga in La minore (volume II, Ed. Peters); Toccata e Fuga in Re minore (vol. IV, Ed. Peters), e la Toccata o Adagio e Fuga in Do maggiore (vol. III, n. 8, Ed. Peters);

b) una Toccata di G. Frescobaldi ed un Corale di J. S. Bach, a scelta del candidato;

c) il III Corale (in La minore) di Cesar Franck;

d) una Sonata od un pezzo da concerto, scelto dalla Commissione esaminatrice fra quelli preparati e presentati dal candidato;

Interpretare, dopo breve studio (30 minuti di tempo) un pezzo non difficile imposto dalla Commissione esaminatrice;

Svolgere all'improvviso sull'organo un tema per *ripieno* dato dalla Commissione esaminatrice seduta stante;

Preludiare sull'organo seguendo nelle modulazioni le tracce indicate dalla Commissione esaminatrice;

Trasportare previa breve osservazione, e non oltre un tono sopra o sotto, un frammento per organo imposto dalla Commissione esaminatrice;

Leggere a prima vista una partitura a 4 voci sole (nelle rispettive chiavi di S. C. T. B.) sull'organo e realizzare un basso numerato dato dalla Commissione esaminatrice;

Analizzare un melodia gregoriana scelta dalla Commissione esaminatrice, accennarla poi colla voce, accompagnarla coll'organo e chiuderla con analogo postludio;

Dimostrare di essere versato nella letteratura dell'organo anche coll'accennare sull'istrumento i temi iniziali delle opere più importanti;

Fare l'analisi di un pezzo per organo con altri istrumenti o delinearne l'esecuzione complessiva sul pianoforte;

Comporre nel termine massimo di 18 ore consecutive una fuga a 4 parti ed un breve preludio analogo per organo su tema dato dalla Commissione;

Esporre a voce i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere la storia, la costruzione, la formazione, l'impiego e le combinazioni dei registri dell'organo;

Diteggiare, segnare l'uso dei pedali e registrare, previa breve osservazione, un pezzo per organo, scelto dalla Commissione esaminatrice;

Insegnare ad un estraneo (o meglio ad un proprio allievo) in presenza della Commissione esaminatrice, un pezzo od uno studio, scelto della Commissione stessa in relazione al grado dell'abilità dell'allievo.

A parità di merito saranno preferiti nell'ordine seguente:

a) gli invalidi di guerra;

b) i feriti in combattimento;

c) gli orfani di guerra ed i figli degli invalidi di guerra;

d) le vedove di guerra;

e) gli insigniti di medaglia al valor militare o di altra attestazione speciale di merito di guerra;

f) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;

g) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'Amministrazione delle antichità e belle arti;

h) i più anziani di età.

Fra i concorrenti, che appartengono ad una delle categorie indicate alle lettere *a*) ad *f*), avranno la precedenza, nelle categorie medesime, coloro che prestino, comunque, lodevole servizio nelle Amministrazioni dello Stato.

Ai sensi dell'art. 22 del R. decreto-legge 7 gennaio 1926, n. 214, chi riesce vincitore di un concorso a posto di insegnante in Istituti di istruzione artistica e non accetti la nomina, è escluso dal partecipare ad altri concorsi della stessa materia sino a tre anni dalla data della rinuncia.

Roma, addì 22 settembre 1930 - Anno VIII

Il Ministro: GIULIANO.

(5340)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* — ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.